

Symbola: al «made in Italy» serve qualità e ambiente per competere

PERUGIA. Il nuovo made in Italy come espressione dei talenti italiani per affrontare e vincere la globalizzazione. È il filo conduttore della convention estiva di **Symbola**, la Fondazione delle qualità italiane presieduta da Ermete Realacci, ieri a Bevagna (Pg) e oggi a Montefalco dal titolo «Territorio e sfide locali. I talenti dell'Italia e la sua missione». Il ministro dell'agricoltura Paolo De Castro, ha spiegato che «il mondo globale ci farà capire che non è necessario trovare una ricetta ma le ricette» affinché da essere un «problema la

globalizzazione si trasformi in opportunità». La ripresa dell'economia nazionale, basata quasi esclusivamente sull'export conferma che la «qualità è una delle opzioni per rendere competitivo il Paese» ha spiegato Fabio Renzi, segretario generale di **Symbola**, a fronte del fatto che «le medie imprese industriali, capaci di affrontare i mercati all'insegna dell'innovazione, sono importantissime nel sistema produttivo, e il 30% di quelle piccolissime sta dimostrando di reggere la competizione aumentando il fatturato, esportando e lanciando nuovi prodotti».

